

Meloni in arrivo al Parco Verde

“Il governo bonificherà l’area”

La premier accoglie l’invito di don Patriciello e annuncia l’imminente visita: “Sarà ripristinato e gestito dalle Fiamme Oro” il centro sportivo abbandonato in cui le due minori furono violentate

dai nostri inviati
Stella Cervasio
Antonio Di Costanzo

CAIVANO – Giorgia Meloni verrà a Caivano. La premier lo ha annunciato ieri durante il Consiglio dei ministri accogliendo l’appello del sacerdote Maurizio Patriciello. Dopo lo stupro di gruppo subito più tardi negli scorsi mesi dalle cugine di 10 e 12 anni, il prete del Parco Verde nell’omelia della messa di domenica ha invitato Meloni a «venire a Caivano» «ricordandole» che «Caivano è in Italia e i nostri bambini sono italiani».

Meloni durante il Cdm ha detto essere «rimasta profondamente colpita da quello che è accaduto al Parco Verde. Le cronache ci hanno portato notizie terribili e credo necessario che questo Consiglio dei ministri esprima solidarietà alle vittime». La premier si è assunta l’impegno e ha promesso che non si tratterà di una passerella, ma di una visita di lavoro. «Rispetto a quanto accaduto, e denunce civili provenienti da Caivano, l’obiettivo del Governo è tempo stesso di “bonificare” l’area, garantendo che per la crimina-



▲ Presidente del Consiglio Giorgia Meloni

“Non sarà una passerella, voglio offrire sicurezza alla popolazione”. La madre di una bimba violentata: “Ci porti via dall’inferno”

lità non esistono zone franche», Meloni ha spiegato di voler accogliere l’invito formulato da don Maurizio Patriciello «non per una semplice visita o, peggio, per una passerella, bensì per offrire sicurezza alla popolazione, e per offrire ai giovani la possibilità di praticare sport, anche di livello. Insieme ai ministri Piantedosi e Abodi, ritengo che il Centro sportivo debba essere ripristinato e reso funzionante, immaginando, una volta superate le formalità burocratiche, ma il prima possibile, di affidarne

la gestione al gruppo sportivo delle Fiamme Oro».

Il centro a cui la Meloni fa riferimento è il Delphinia, sequestrato lo scorso 23 luglio in via d’urgenza perché luogo di ritrovo di tossicodipendenti. Un tempo era una grande struttura sportiva pubblica del quartiere poi abbandonato al degrado e diventata il teatro delle orribili violenze perpetrate dal branco di giovanissimi ai danni delle due cugine: «Deve essere ripristinato e reso funzionante il prima possibile» l’impegno della premier che ha aggiunto: «Per la criminalità non esistono zone franche: offriamo sicurezza alla popolazione».

Alle notizie arrivate da Roma, Patriciello ha ringraziato «la presidente del Consiglio che ha accolto il mio invito. Ha mostrato sensibilità. E da credente ringrazio il Signore che ci dà la forza di andare avanti e di non arrenderci».

E anche la mamma di una delle bambine abusate, attraverso l’avvocato Angelo Pisani si è appellata alla premier, ribadendo la richiesta «allo Stato» di aiutare la sua famiglia ad andare via, cambiando città e nome, come avviene per i

collaboratori di giustizia, per conquistare un futuro migliore».

«Presidente, siamo nelle sue mani: ci porti via da questo inferno», ha scritto nella lettera alla premier come afferma Pisani. «La aspettiamo» scrive la donna «per farle vedere gli orrori e il degrado di queste periferie, qui non c’è solo criminalità, droga e camorra, spesso alibi della politica nel non risolvere i problemi, ma pedofilia, violenza e prostituzione».

Pisani, che ha diffuso anche un video chiede interventi mirati,

una normativa ad hoc e fondi per andare al cuore dei problemi: «Perché i pentiti di mafia hanno la possibilità di tornare a vivere in una condizione di protezione insieme con le loro famiglie e le vittime non criminali, come due bambine abusate no, non hanno la possibilità di avere una nuova vita con le loro famiglie lontano dagli orrori e dall’inferno. Quando tra qualche tempo saranno restituite ai loro genitori, queste bambine torneranno a vivere là dove sono state violentate correndo gravi rischi e que-

sto non è giusto è possibile».

Ma intanto Caivano, mentre si attendono notizie sull’inchiesta pro- va a reagire. E questa sera è in programma una manifestazione di solidarietà alle bambine vittime degli abusi che prenderà il via proprio dalla parrocchia di Don Patriciello. A promuoverla i comitati dell’area che, a partire dall’associazione “Un’infanzia da vivere” guidata da Bruno Mazza, che da anni chiedono inascoltati interventi seri nel Parco Verde.



REPRODUZIONE INTERVISTA